



NOTITIAE PACIS

on line

Domenica 23
agosto 2020

Tu sei il Cristo, da Te la Chiesa

Vorrei chiedere a un giovane o una ragazza, ad es. di 18 anni, a un uomo o una donna di 30 o a qualcuno più adulto: qual è la tua esperienza religiosa, la tua dimensione spirituale? **Come ti senti con Gesù Cristo?** Come ti senti con la Chiesa? E lo senti Gesù Cristo, hai qualche rapporto con lui? Oppure è fuori dei tuoi pensieri, delle tue giornate, della tua impostazione di vita? Le esperienze e le opinioni possono essere tante. Nella nostra società, nella cultura corrente, nei nostri paesi di antica tradizione cristiana, dove si è fatta strada la secolarizzazione, l'indifferenza religiosa e addirittura la contrapposizione, a volte, ai valori del Vangelo: c'è ancora la domanda, che ciascuno di noi può e deve porsi: "Come mi sento con Gesù, il Signore? Chi è Gesù per me? Riesco a costruire la mia vita con lui e per lui; lui che può diventare veramente il senso, luce, la forza della mia esistenza su questa terra e la mia salvezza e gioia e beatitudine eterna dei cieli?" E' quello che Gesù un giorno ha chiesto agli apostoli: "Che cosa dice la gente di me? E voi chi dite che io sia?"

Da una consapevolezza più profonda, da una fede fondata e matura, da una testimonianza coerente, potrà venire fuori una vera evangelizzazione, anche per il nostro tempo, per la nostra società... un vero annuncio di Gesù Cristo, del suo Vangelo, della sua opera di salvezza, perché le persone possano conoscerlo, accoglierlo, trovare in lui, vero uomo, il vero Dio. Per qualcuno Gesù Cristo può essere come un racconto conosciuto da bambini e poi trascurato nel diventare grandi. Gesù, il Signore non è una cosa da bambini, anche se lui ama tanto i bambini e i bambini lo sanno amare nell'innocenza e nella profondità del loro cuore. Gesù Cristo è per gli adulti, nelle cose grandi, nelle scelte importanti, nel senso pieno, che lui sa dare all'esistenza di ciascuno e dell'universo. Gesù non è un personaggio di una favola, o un mito, o un' invenzione di qualcuno...Quando ci troviamo negli incontri di catechesi con i genitori, molte volte approfondiamo le prove storiche dell'esistenza di Gesù Cristo, poi la sua vita, le sue opere, la sua predicazione, i suoi miracoli, che rivelano la sua natura di Figlio di Dio, di salvatore del mondo.

Su un fondamento storico, scientifico, documentato, possiamo con serenità e sicurezza costruire il nostro rapporto personale con Gesù Cristo. "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente", dice Pietro. "Anch'io posso dire: Tu sei Gesù: io ti conosco, tu mi riempi di doni e di misericordia, mi apri alle dimensioni più vere, come l'amore, la gioia, il valore del sacrificio su questa terra e la vita dei cieli". Con quella schiettezza che lui ha espresso: "Che cosa serve all'uomo guadagnare anche il mondo intero, se poi perde la sua vita, se poi perde la sua anima?" Paolo VI, in un suo discorso memorabile, afferma "Gesù Cristo: voi ne avete sentito parlare; anzi voi, la maggior parte certamente, siete già suoi, siete cristiani. Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annuncio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega; Egli è il Re del nuovo mondo; Egli è il segreto della storia; Egli è la chiave dei nostri destini; Egli è il mediatore, il ponte, fra la terra e il cielo..." Posso allora instaurare e coltivare un

rapporto da persona a persona; Gesù è una persona viva, vivente nei cieli e vivente accanto a me.

Come sento la Chiesa? Mi sento Chiesa oppure la Chiesa è una realtà che guardo da fuori: Papa vescovi preti... È qualcosa che non mi interessa, non mi coinvolge, che considero di altri tempi, che critico, seguendo i pregiudizi, che molte volte sorgono o si diffondono i? Qualche tempo fa qualcuno affermava: "Cristo sì, la Chiesa no". Ma Gesù Cristo ce l'ha annunciato, lo annuncia e lo testimonia, dai primi giorni fino ad oggi, proprio la Chiesa, la comunità dei credenti, dei discepoli del Signore Gesù. Gesù nel testo del Vangelo dice espressamente: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, a te darò le chiavi del regno dei cieli, tutto ciò che legherai... tutto ciò che scioglierai... sarà legato o sciolto nei cieli. E' la grande realtà, la grande missione della Chiesa: annunciare Gesù Cristo a tutti, offrire a tutti la grazia della sua salvezza. Le altre cose sono di minor conto, anche i problemi, gli errori, le controtestimonianze di noi cristiani. E' nella Chiesa che ricevo ogni grazia di Cristo: il Vangelo, il battesimo, il perdono, l'eucaristia e la grazia di ogni altro sacramento. Don Milani, pur sperimentando tanta sofferenza e incomprensione, affermava: "Io non lascerò mai la Chiesa per nessun motivo al mondo, perché so che cosa vuol dire vivere fuori di essa. Dove vado a confessarmi? Dove trovo una verità unica e disinteressata? E dove trovo la luce della fede e la forza di Dio?"



Le anime belle, umili, sante hanno saputo vivere la realtà della Chiesa, l'hanno accolta, coltivata, sono diventate membra vive, attive, responsabili, nella grande comunità di salvezza che è la Chiesa.

Oggi abbiamo a che fare, non solo con chi è dichiaratamente contrario alla fede e alla Chiesa, ma anche con chi si presenta

come persona o come gruppo di preghiera, di devozione, ma, nel suo radicalismo e tradizionalismo, finisce per essere critico, oppositore, giudice, denigratore del Papa e della Chiesa. Fa male al cuore leggere o sentire cose durissime nei riguardi del Papa e del cammino della Chiesa nel nostro tempo, cose così dure che neanche gli atei più accaniti dei tempi passati si permettevano di pronunciare. E io vorrei, nel mio piccolo, essere uno che costruisce, che incoraggia, che porta avanti il vero rinnovamento della Chiesa così come un papa santo, come papa Francesco, sta facendo. Vogliamo essere umili, servi nella vigna del Signore, non plagiarti o schiavizzati da particolari ideologie, da sistemi culturali, politici, pseudo religiosi, succubi del tradizionalismo e del devozionalismo, in ultima parola, succubi del potere della ricchezza. “Gesù: tu sei il mio Dio. Chiesa: tu sei la mia grande famiglia, dove io mi sento amato e dove posso amare e portare amore, pace, gioia, vita, per me e per gli altri, nella famiglia, nella società, che ha bisogno di amore, di fede, che ha bisogno di Gesù Cristo e della sua Chiesa”.

d. Roberto



Io non finirei più di parlare di Lui

“Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo; Egli è il rivelatore di Dio

invisibile, è il primogenito d’ogni creatura, è il fondamento d’ogni cosa; Egli è il Maestro dell’umanità, è il Redentore; Egli è nato, è morto, è risorto per noi; Egli è il centro della storia e del mondo; Egli è Colui che ci conosce e che ci ama; Egli è il compagno e l’amico della nostra vita; Egli è l’uomo del dolore e

della speranza; è Colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, noi speriamo, la pienezza eterna della nostra esistenza, la nostra felicità. Io non finirei più di parlare di Lui: Egli è la luce, è la verità, anzi: Egli è «la via, la verità e la vita»; Egli è il Pane, la fonte d'acqua viva per la nostra fame e per la nostra sete; Egli è il Pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. Come noi, e più di noi, Egli è stato piccolo, povero, umiliato, lavoratore, disgraziato e paziente. Per noi, Egli ha parlato, ha compiuto miracoli, ha fondato un regno nuovo, dove i poveri sono beati, dove la pace è principio di convivenza, dove i puri di cuore ed i piangenti sono esaltati e consolati, dove quelli che aspirano alla giustizia sono rivendicati, dove i peccatori possono essere perdonati, dove tutti sono fratelli.

Gesù Cristo: voi ne avete sentito parlare; anzi voi, la maggior parte certamente, siete già suoi, siete cristiani. Ebbene, a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annuncio: Gesù Cristo è il principio e la fine; l'alfa e l'omega; Egli è il Re del nuovo mondo; Egli è il segreto della storia; Egli è la chiave dei nostri destini; Egli è il mediatore, il ponte, fra la terra e il cielo; Egli è per antonomasia il Figlio dell'uomo, perché Egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito; è il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le donne, sua madre nella carne, e madre nostra nella partecipazione allo Spirito del Corpo mistico. Gesù Cristo! Ricordate: questo è il nostro perenne annuncio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra, e per tutta la fila dei secoli". *S. Paolo VI*

**Omelia del nostro Vescovo amons. Livio Corazza
all'Ordinazione diaconale di d. JINU
Rajendran Nirmala della diocesi di
Neyyattinkara, Kerala (India). - 14.8.2020**

Carissimo Jinu,

è un momento di gioia quello che il Signore ci offre questo pomeriggio. Condividiamo con il tuo vescovo, mons. Vincent



Samuel, e la tua chiesa di NEYYANTTIKARA la gioia di celebrare l'ordinazione di un giovane al diaconato. Quando mi è stato chiesto se ero disponibile alla tua ordinazione diaconale ho dato subito

la mia adesione, una volta avuto il permesso del tuo vescovo. È una ordinazione dal carattere particolare certamente, non sono il tuo vescovo, e alla prima occasione ritornerai nella tua diocesi, dove sarai - ci auguriamo presto - ordinato presbitero da Mons. Samuel. Ma questa eccezionalità mi dà la possibilità di sottolineare LA CATTOLICITÀ' della nostra chiesa. Siamo un'unica chiesa, Un'unica famiglia. La comunione dei vescovi, pur nella diversità di lingue, culture e nazioni, esprime la comunione dell'unica chiesa alla quale tu ti metti a servizio. È un momento di gioia ma anche di tristezza per la forzata assenza di persone a te care che in genere queste occasioni sono presenti. Vogliamo ricordarle. Sentiamo vicini i tuoi familiari: papà RAGENDRE, mamma

NERMALA, i fratelli Gigi e Gibin. Hai completato gli studi a Roma e sono tre anni che non ritorni a casa e non li abbracci!

Una bella prova, che senz'altro ha rinforzato la tua vocazione e la tua scelta. La gioia del rientro sarà ancora più grande.

Un saluto particolare ai tuoi connazionali e agli amici presenti: don Edoardo, i diaconi presenti che fanno servizio a Reggio Emilia.



Vorrei sottolineare brevemente tre passaggi di questa ordinazione.

Innanzitutto la preparazione. Alla richiesta del vescovo: "Sei certo ne sia degno?", la risposta è stata: "Dalle informazioni ricevute..." Significa cioè che ci sono persone che garantiscono per te. Nei tuoi anni di formazione qualcuno, incaricato dalla chiesa, ti ha accompagnato e ne ha dato prova positiva. Sei figlio di una famiglia, di una comunità educante, del popolo di Dio. È al popolo di Dio sei stato destinato.

Ancora. Popolo di Dio ha un significato ancora più vasto. Non sono solo i fratelli e le sorelle del Kerala, gloriosa popolazione dell'India, ma tutti i santi che canteremo nelle Litanie fra poco: essi sono gli amici del Signore che ti accolgono e pregano per te e per tutti noi. I santi sono i fari che illuminano il nostro cammino.

Non so a quali santi sei più affezionato. In questi giorni abbiamo avuto la fortuna di ricordarne alcuni di veramente straordinari. Sono santi nativi in epoche e luoghi diversi ma, una volta proclamati, lo sono di tutti. Oggi ricordiamo san Massimiliano Kolbe, martire nei campi di concentramento, come santa Teresa Benedetta della croce domenica scorsa, patrona d'Europa e morta sempre nel un campo di concentramento ad Aushwitz. E poi, santa Chiara (a cui si è ispirata sant'Alfonsa delle Clarisse Francescane del Kerala), san Domenico, san Lorenzo, diacono e martire, del quale abbiamo ricordato la famosa frase in risposta all'Imperatore romano che gli chiedeva di portargli le ricchezze della chiesa se voleva salva la vita; lui rispose, facendosi accompagnare da una moltitudine di poveri: "Questi sono le ricchezze della chiesa". Ma soprattutto Maria, Madre di Dio e Madre nostra, nel giorno della sua Assunzione al cielo, ti sia di incoraggiamento e di conforto per tutta la vita. Hai voluto tu e noi abbiamo accolto ben volentieri la scelta di questo giorno. Maria non solo è madre e discepola del Figlio di Dio, ma è entrata nei cieli, risorta come il Figlio e come lo saremo noi. Ha vinto la morte.

Infine, un ultimo appunto, che riprendo dalla liturgia di ordinazione. Quando riceverai i vangeli ti darò un grande compito: "Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei divenuto annunziatore: credi sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede, vivi ciò che insegni". Potresti metterla nel tuo iphone...

Abbiamo appena ascoltato il vangelo del Magnificat, dove Maria, incontrando Elisabetta, loda il Signore per le opere da Lui compiute nella sua vita. Sia il tuo vangelo guida. La tua missione sia una missione di lode è riconoscenza verso il Signore. Noi chiediamo tanto, ma lodiamo e ringraziamo poco.



Ti sia di guida perché, come Maria nei confronti di Elisabetta, anche tu ti metta a servizio di chi ha bisogno. E i bisogni sono tanti, ma alla fine tutti sono racchiusi da uno solo: tutti abbiamo bisogno di amare e di essere amati.

Maria ci ha indicato la strada verso gli altri. Poteva dire: "Adesso ho io bisogno, devo custodire la creatura che mi è sbocciata in grembo e che Vangelo mi ha rivelato essere il Figlio di Dio, Non devo metterlo in pericolo". E invece lei si è messa in strada. Mi ha sempre fatto riflettere questa decisione coraggiosa e umanamente rischiosa. Una scelta e una decisione frutto del suo amore per gli altri. Possiamo davvero dire che anche Gesù ha respirato amore, altruismo, fin da piccolo, fin da quando era nel ventre di sua mamma. Né uno né l'altra hanno avuto paura di rischiare nel donarsi, nello spendersi per gli altri.

Mi sono chiesto, una volta diacono e prima di rientrare nella tua comunità che ti attende, come potresti vivere il tuo ministero diaconale. Perché inizi anche tu, come Maria dopo Annunciazione, incominci subito a servire. Don Roberto, da buon padre, ti saprà guidare: ascoltalo e sii generoso. È bravo a far lavorare...

Ti chiedo di non dimenticare mai la Liturgia delle Ore, possibilmente celebrata in comunità, almeno le Lodi e i Vespri.

Ti chiedo di leggere e meditare il Vangelo del giorno.

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu sia degno di annunciare il Vangelo. Con queste parole il presidente ti benedirà ogni volta che ti accingerai a leggere il vangelo.

Ti chiedo di non dimenticarti dei poveri, di servire Gesù nelle carni deboli e fragili degli ammalati che hanno bisogno del conforto di una visita e del Corpo di Cristo. Di andare qualche volta alla mensa della Caritas.

Se sarai attento alla Parola e ai Poveri (alle mense dei poveri) sarà più credibile anche il tuo servizio liturgico. Carissimo figlio della chiesa di Gesù Cristo, figlio di Maria di Nazareth, figlio dell'India e amico dei poveri, proclama sempre e con gioia, con la tua vita, qui e ovunque andrai, il vangelo di nostro Signore. Per la salvezza tua e del mondo intero. Santa Teresa di Calcutta prega per noi. Regina della pace, prega per noi.

**Domenica 23 e
Lunedì 24
agosto:**

**1°
Anniversario
dell'Ordinazione
e Sacerdotale
di d. ANU,
nostro vicario
parrocchiale**

**O GESÙ,
ETERNO
SOMMO
SACERDOTE**



O Gesù, eterno sommo sacerdote, custodisci il tuo sacerdote dentro il tuo Sacro Cuore.

Conserva immacolate le sue mani unte, che toccano ogni giorno il Tuo Corpo Santo.

Custodisci pure le sue labbra arrossate dal tuo prezioso Sangue.

Mantieni puro e celeste il suo cuore, segnato dal tuo

sublime carattere sacerdotale.

Fa che cresca nella fedeltà e nell'amore per Te, e
preservalo dal contagio del mondo.

Col potere di trasformare il pane il vino, donagli anche
quello di trasformare i cuori.

Benedici e rendi fruttuose le sue fatiche e dagli un
giorno la corona della Vita Eterna.

Amen.

S.Teresa del Bambin Gesù



Nuova Ordinazione sacerdotale: d. FILIPPO CASADIO

Venerdì 28 agosto 2020 alle ore 20 sarà Ordinato Sacerdote, dal Vescovo d. ERIO, d. FILIPPO CASADIO. Siamo particolarmente legati a lui e lo seguiamo con la preghiera e gli auguri più belli, perché è stato Animatore dell'Oratorio d. Bosco e del Centro Estivo per alcuni anni qui a Regina Pacis. Venerdì sera l'ordinazione avverrà nella piazza di Formigine (MO), suo paese natale e di residenza.



